

Credo nella vita sotto forma terrestre,
tangibile, vagamente rotonda,
meno sferica ai poli,
dappertutto piena di orizzonti.

Credo nelle nuvole, nelle loro pagine
nitidamente scritte

e negli alberi, soprattutto d'autunno.
(Talvolta mi pare d'essere un albero).

Credo nella vita come territudine,
come grazia o disgrazia.

- Il mio desiderio più grande fu quello di nascere,
e ogni volta continua ad aumentare.

Credo nel dubbio agonico di Dio,

vale a dire, credo che credo,

anche se la notte, da solo,

interrogo le pietre,

ma non sono ateo rispetto a nulla,

tranne che alla morte.

-

“Credo nella vita”, di Eugenio Montejo